

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sardegna nel 2000**

Cagliari 2001

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 18 aprile 2001

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura	7
La trasformazione industriale	9
Le costruzioni	14
I servizi	16
Gli scambi con l'estero	20
IL MERCATO DEL LAVORO	21
L'occupazione e le forze di lavoro	21
Gli ammortizzatori sociali	25
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	26
Il finanziamento dell'economia	26
I prestiti in sofferenza	30
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	31
I tassi d'interesse	34
La struttura del sistema creditizio	35
APPENDICE	37
TAVOLE STATISTICHE	37
NOTE METODOLOGICHE	56

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2000, secondo stime provvisorie elaborate dalla Svimez, il prodotto regionale è aumentato dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente.

I risultati sono stati positivi soprattutto per l'industria manifatturiera, per il settore delle costruzioni e per il turismo; il commercio ha conseguito miglioramenti più contenuti. È invece proseguita la congiuntura sfavorevole per l'agricoltura.

La produzione agricola è sensibilmente diminuita principalmente a causa della prolungata siccità e della diffusione di un'epidemia che ha colpito gli allevamenti ovini. L'effetto della flessione produttiva sui risultati economici delle imprese agricole è stato in parte compensato da un generale rialzo delle quotazioni.

L'attività produttiva dell'industria si è intensificata; l'incremento è stato significativo nei comparti energetico, dell'alluminio e del sughero. Le imprese hanno utilizzato la capacità produttiva in misura crescente; l'indicatore del grado di utilizzo degli impianti ha raggiunto il livello più elevato degli ultimi cinque anni. La spesa per investimenti, tranne per le imprese del comparto energetico, ha confermato la debolezza osservata nel 1999. Il numero di imprese manifatturiere attive è aumentato del 3,8 per cento, valore superiore alla dinamica nazionale.

È proseguito il processo di ripresa nel settore delle costruzioni, che ha beneficiato, in particolare, dello sviluppo delle opere pubbliche e dell'interesse delle famiglie all'investimento immobiliare.

Nel settore commerciale la dinamica delle vendite è stata positiva, favorita dalla tendenza espansiva della spesa delle famiglie, le cui scelte si sono orientate prevalentemente verso il comparto dei beni durevoli.

L'andamento della stagione turistica è stato positivo; l'afflusso dei turisti extra UE è aumentato, favorito dall'evoluzione dei tassi di cambio.

Nel settore dei trasporti il movimento dei passeggeri è fortemente cresciuto; la dinamica è stata più marcata nel segmento dei trasporti aerei, anche per effetto del potenziamento dell'offerta da parte delle compagnie.

Quanto alle merci transitate attraverso i principali porti sardi, il relativo volume è rimasto stazionario.

Il miglioramento della congiuntura non ha prodotto risultati apprezzabili sull'occupazione: il numero medio degli occupati è rimasto invariato. All'incremento in agricoltura e nelle costruzioni si è contrapposto un andamento complessivamente flettente nell'industria manifatturiera e nei servizi. In questi comparti segnali positivi si sono osservati nella parte finale dell'anno. Il tasso di disoccupazione si è lievemente ridotto.

Nel mercato del credito la crescita dell'attività produttiva si è riflessa in un aumento dei prestiti ai residenti. Il fenomeno ha riguardato sia le famiglie sia le imprese e si è concentrato prevalentemente nella componente a medio e a lungo termine. La domanda delle famiglie è stata motivata principalmente dall'acquisto di immobili e di beni durevoli.

La qualità del credito bancario è lievemente migliorata; l'incidenza delle sofferenze sui prestiti a fine anno è risultata pari al 14,6 per cento (15 per cento nel 1999).

La raccolta bancaria è rimasta pressoché stazionaria, mentre la dinamica dei titoli di terzi in deposito è stata più sostenuta. Il processo di riallocazione del risparmio in favore di quello gestito si è interrotto risentendo dell'andamento negativo dei mercati borsistici e dell'aumento dei tassi d'interesse; la clientela bancaria ha indirizzato una quota consistente dei propri risparmi verso l'acquisto di titoli di Stato.

I tassi bancari attivi a breve termine sono in media cresciuti di 1,48 punti percentuali; quelli a medio e a lungo termine, nel complesso, sono rimasti sostanzialmente stazionari.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le stime fornite dall'INEA, nel 2000 il valore della produzione agricola a prezzi costanti è diminuito del 7,4 per cento rispetto al 1999 (tav. B1). A valori correnti la riduzione è stata del 2,6 per cento.

La prolungata siccità e la carenza di riserve idriche hanno danneggiato tanto le colture agricole quanto il comparto zootecnico; quest'ultimo ha risentito anche della diffusione dell'epidemia "lingua blu".

Le conseguenze della flessione produttiva sui conti economici delle imprese agricole sono state in parte attenuate dal generale rialzo delle quotazioni. Il numero di imprese attive è rimasto sostanzialmente stabile (tav. B2).

La quantità di colture erbacee è diminuita del 14 per cento rispetto al 1999; per le arboree il calo è stato più marcato (21,2 per cento). Il risultato complessivo del comparto zootecnico, nonostante gli eventi che hanno interessato il settore ovino, è rimasto sostanzialmente invariato (0,9 per cento).

Le produzioni cerealicole si sono ridotte di oltre il 40 per cento (fig. 1); nel comparto orticolo la produzione del pomodoro si è mantenuta stabile; l'aumento della superficie coltivata ha compensato la diminuzione della resa unitaria causata dalle virosi parassitarie. La raccolta del carciofo è aumentata del 14 per cento sia per effetto dell'incremento delle aree coltivate sia per la buona resa unitaria. Tra le coltivazioni industriali, la produzione di barbabietole da zucchero si è ridotta al di sotto del fabbisogno del mercato regionale.

La raccolta dell'olivo, in annata di scarica, è stata inferiore del 43 per cento rispetto al 1999. Anche la produzione della vite è diminuita (-14 per cento) con risultati però apprezzabili dal punto di vista qualitativo.

La produzione di latte e carne bovina è diminuita del 2 per cento. Ancorché in Sardegna non siano stati accertati casi di BSE (Encefalopatia Spongiforme Bovina), negli ultimi mesi dell'anno la preoccupazione per la diffusione del morbo negli allevamenti europei ha orientato i consumi verso carni alternative a quelle di manzo.

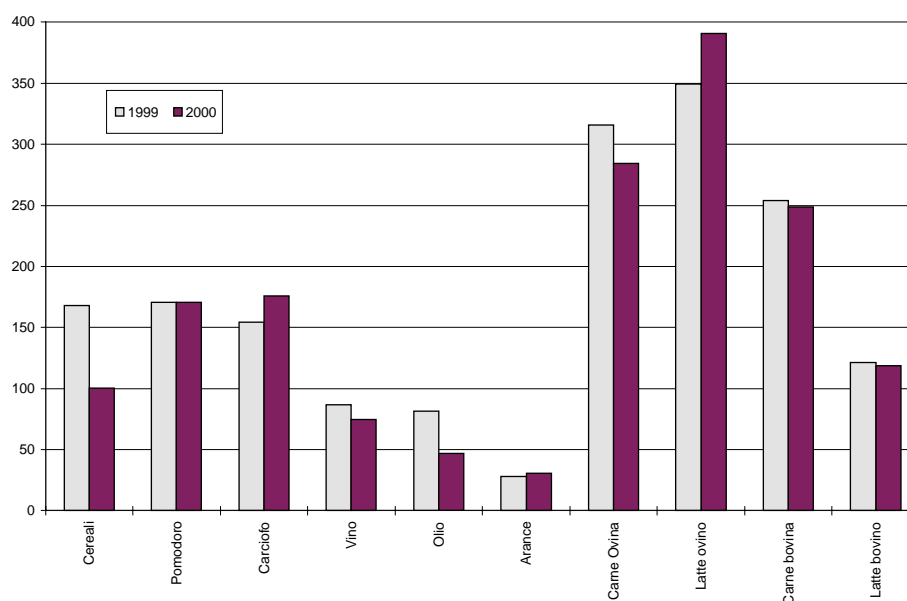
Nel settore ovino la produzione di carne è diminuita del 10 per cento. Nel secondo semestre dell'anno, la diffusione dell'epidemia "lingua blu", favorita dalle alte temperature e dalla siccità, ha causato la perdita di circa 300 mila capi, che rappresentano oltre il 9 per cento del patrimonio ovicaprino regionale. La produzione di latte di pecora è cresciuta del 12 per cento; le quotazioni sono aumentate, sospinte dal favorevole andamento della domanda di pecorino Dop (Denominazione di origine protetta) proveniente dall'estero.

I comparti suino e avicunicolo hanno mostrato segnali di ripresa; la crescita delle quantità prodotte è stata rispettivamente del 5 e del 2 per cento.

Fig. 1

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE

(miliardi di lire; prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni su stime Inea.

La situazione finanziaria delle aziende agricole è rimasta debole; l'indebitamento complessivo del settore verso il sistema bancario rappresenta oltre il 55 per cento del valore della produzione.

In provincia di Cagliari l'andamento del settore agricolo è stato negativo. Il numero delle imprese attive è diminuito dell'1,4 per cento. La contrazione produttiva ha riguardato soprattutto le coltivazioni cerealicole e, con diversa intensità, le orticole. I danni subiti dalle colture agrumicole sono stati contenuti.

Il comparto lattiero-caseario sassarese ha confermato i risultati positivi del 1999, soprattutto per il buon andamento delle esportazioni di pecorino romano verso il mercato americano.

Nella provincia di Oristano, dove il numero delle imprese attive è diminuito dell'1,5 per cento, le conseguenze della siccità sulla produzione sono state parzialmente attenuate dall'entrata in funzione del nuovo invaso realizzato sul Tirso, in grado di contenere circa 800 milioni di metri cubi di acqua a pieno regime.

Solo in provincia di Nuoro la dinamica del numero di imprese agricole attive è stata positiva (2,2 per cento). I danni provocati dalla epidemia "lingua blu" hanno interessato gli allevamenti della provincia in misura minore rispetto al resto dell'isola. Il comparto ovino ha conseguito buoni risultati in termini di vendite sia della carne sia del latte.

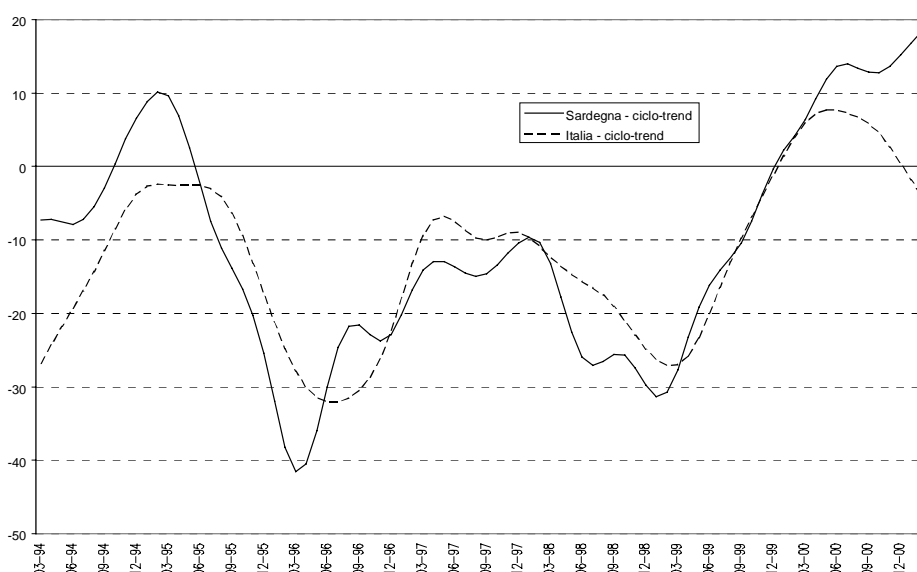
La trasformazione industriale

L'andamento dell'industria manifatturiera è stato positivo. Le rilevazioni congiunturali dell'ISAE indicano che è proseguita la dinamica espansiva del volume degli ordinativi all'industria, sia interni (fig. 2) sia provenienti dall'estero (fig. 3), già osservata nel corso del 1999. Segnali di rallentamento della domanda estera sono emersi nell'ultima parte dell'anno.

Fig. 2

LIVELLO DEGLI ORDINI DALL'INTERNO

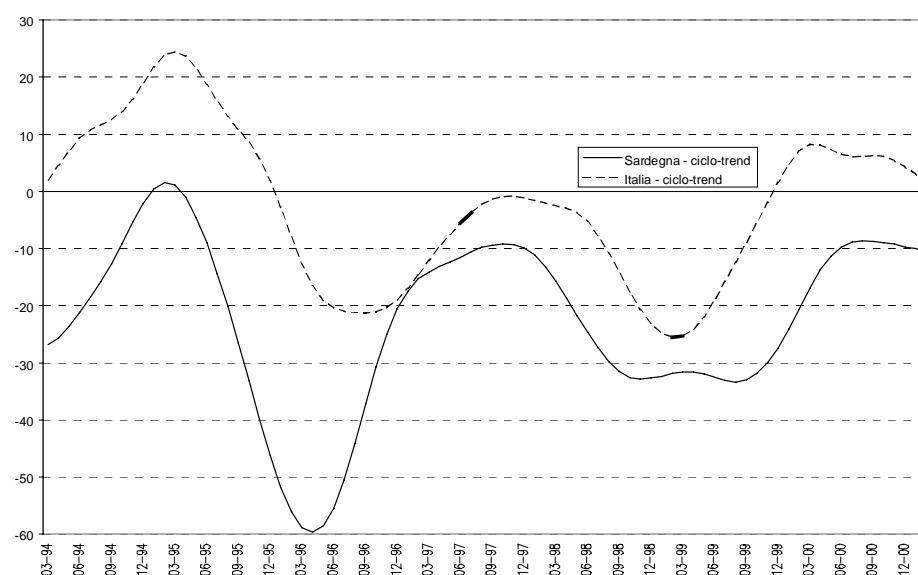
(dati mensili destagionalizzati; saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione Note metodologiche.

Fig. 3

LIVELLO DEGLI ORDINI DALL'ESTERO
(dati mensili destagionalizzati; saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Le rilevazioni dell'ISAE mostrano un andamento crescente della produzione industriale, sospinto dalla dinamica degli ordinativi, confermando la tendenza già manifestatasi nell'anno precedente (fig. 4). Anche l'indagine Tagliacarne - Unioncamere sulla congiuntura dell'industria manifatturiera segnala l'incremento dell'attività produttiva delle imprese sarde, più intenso nel secondo trimestre dell'anno.

L'aumento della domanda ha indotto le imprese a farvi fronte anche mediante l'utilizzo delle giacenze di magazzino. L'accumulazione di scorte è ripresa dopo la pausa estiva (fig. 5).

Il grado di utilizzo della capacità produttiva, rilevato dall'ISAE (fig. 6), è aumentato dal 69,4 del 1999 al 75,7 per cento del 2000, raggiungendo a fine anno il 78,7 per cento (tav. B3).

L'utilizzo degli impianti è stato particolarmente intenso per le imprese della trasformazione alimentare, dell'alluminio, della chimica e del comparto del sughero.

Il numero di imprese attive è cresciuto del 3,8 per cento, valore di gran lunga superiore al dato nazionale (0,7 per cento); le variazioni più consistenti si sono osservate nel comparto della lavorazione dei metalli e in quello della trasformazione agroalimentare.

Fig. 4

LIVELLO DELLA PRODUZIONE
(dati mensili destagionalizzati; saldi percentuali)

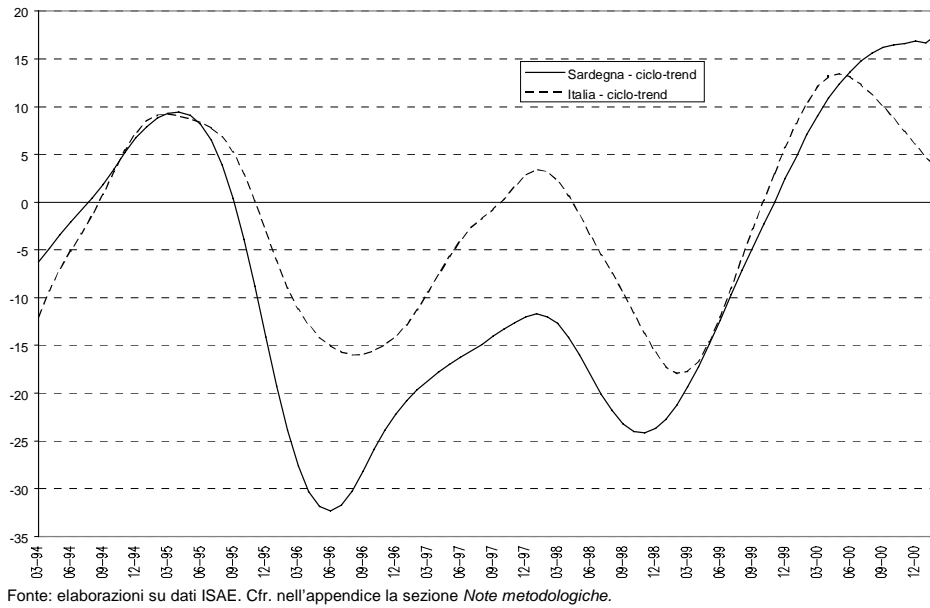


Fig. 5

GIACENZE DI PRODOTTI FINITI
(dati mensili destagionalizzati; saldi percentuali)

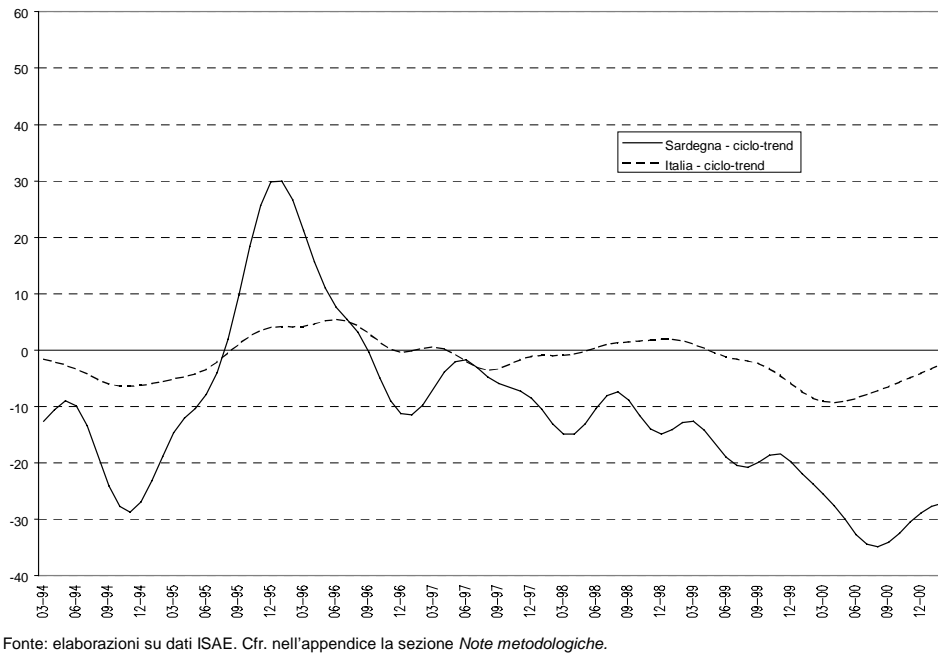
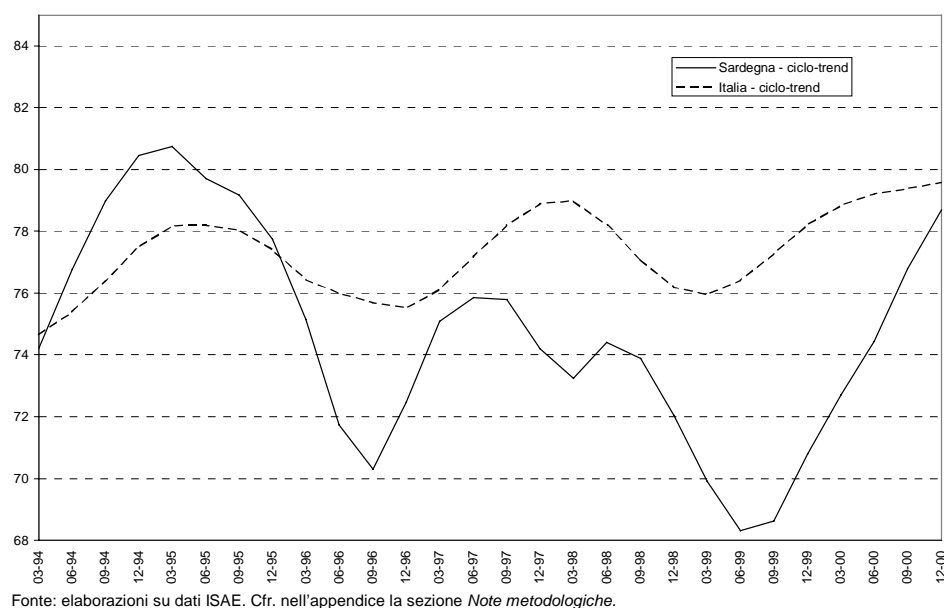


Fig. 6

GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI
(dati trimestrali destagionalizzati; saldi percentuali)



Come nel 1999 le imprese hanno manifestato cautela nei programmi di investimento, nonostante la concomitanza di taluni fattori favorevoli quali l'andamento della domanda effettiva e attesa, il contenuto costo del denaro, gli incentivi fiscali *ex lege* n. 133/1999 sull'acquisto di beni strumentali e le buone condizioni di redditività.

Tale andamento è emerso dal sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese manifatturiere con almeno 50 addetti, che indica una significativa contrazione della spesa complessiva (tav. B4), e dal sondaggio della Confindustria sulla congiuntura nel Mezzogiorno.

Nel comparto energetico gli investimenti sono cresciuti. Nel corso dell'anno è stata ultimata la costruzione di un impianto di gassificazione per la produzione di energia elettrica alimentato dai residui della raffinazione del petrolio, ubicato nell'area industriale di Sarroch. Si tratta del terzo impianto in Italia (sesto nel mondo). È in fase di progettazione un altro gassificatore, che dovrebbe utilizzare il gas prodotto dal carbone estratto dalle miniere di Nuraxi Figus (nel Sulcis).

Le risorse investite dalle imprese degli altri settori sono state destinate prevalentemente alla manutenzione e all'adeguamento degli impianti, allo scopo di conseguire standard di qualità e di sicurezza in linea con la normativa comunitaria.

La spesa per investimenti delle imprese di dimensioni minori sarebbe invece aumentata, confermando la tendenza rilevata nel 1999. Il rapporto semestrale Api Sarda indica un incremento dal 55 al 57 per cento della quota di piccole e medie imprese che hanno dichiarato di aver investito, soprattutto per l'ampliamento degli impianti e, in minor misura, per l'acquisto di nuove tecnologie.

Gli incentivi pubblici erogati alle attività produttive per lo più destinati alla costruzione di nuovi insediamenti, si sono ridimensionati.

Il volume delle agevolazioni regionali erogate in base alle più significative leggi di incentivazione all'industria è diminuito del 25,4 per cento ed è stato pari a 65,9 miliardi di lire (34 milioni di euro).

La contrazione è da ricondurre all'andamento delle erogazioni a valere sulla LR 17/1993 (art.30 - Interventi per lo sviluppo produttivo nella Sardegna Centrale), che si sono ridotte di circa 28 miliardi di lire; al contrario, le agevolazioni erogate ex LR 15/1994 (Contributi in conto capitale su programmi di investimento) e quelle ex LR 21/1993 (Concorso negli interessi su finanziamenti per investimenti produttivi) sono cresciute complessivamente di 5,4 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la programmazione negoziata, le erogazioni dei fondi da parte della Cassa Depositi e Prestiti destinati alle iniziative localizzate in Sardegna sono proseguite a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente.

Tav. 1

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA IN SARDEGNA

(unità; milioni di euro)

	Numero iniziative	Agevolazioni deliberate	Agevolazioni erogate nel 1999	Agevolazioni erogate nel 2000 (1)
Patto territoriale di Nuoro	12	8,7	3,2	3,4
Patto territoriale di Oristano	101	51,3	13,5	4,1
Contratto d'area di Ottana (1° protoc.)	23	156,7	34,0	24,9
Contratto d'area di Sassari - Alghero - Porto Torres (1° protocollo)	37	58,6	10,3	9,1
Contratto d'area del Sulcis Iglesiente	14	34,7	-	9,3

Fonte: Cassa Depositi e Prestiti, Ministero del Tesoro e C.I.P.E. Sono stati considerati soltanto gli accordi per i quali siano state attivate le procedure di erogazione. (1) I dati sui Patti territoriali riguardano i primi dieci mesi del 2000; quelli sui contratti d'area comprendono anche il mese di gennaio del 2001.

Il rallentamento delle erogazioni è stato più marcato per le imprese partecipanti al contratto d'area di Ottana e al patto territoriale di Oristano, mentre per il contratto del Sulcis-Iglesiente sono stati corrisposti i primi 18,1 miliardi di lire, pari a 9,3 milioni di euro (tav. 1).

Altre iniziative sono ancora in fase di stipula iniziale o di stanziamento delle risorse. È il caso, per esempio, dei patti territoriali della Bassa Gallura, di quello dell'Area Vasta di Cagliari, di quello Guspinese-Arburese-Villacidrese, di quello del Sarrabus Gerrei e di quello della Marmilla-Trexenta.

La situazione economica delle imprese industriali è migliorata: il fatturato delle imprese sarde del campione dell'indagine Banca d'Italia è cresciuto in misura rilevante; oltre il 51 per cento delle aziende ha chiuso l'esercizio con un utile.

In provincia di Cagliari l'attività produttiva è stata intensa soprattutto per le imprese dei comparti energetico e dell'alluminio; queste ultime, localizzate nel Sulcis-Iglesiente, sono state favorite dal deficit dell'offerta mondiale osservato nel 2000 a seguito delle riduzioni produttive decise da alcuni grandi operatori americani.

Anche in provincia di Nuoro l'andamento dell'industria è stato positivo. La crescita del numero delle imprese attive - connessa all'avvio dell'operatività degli interventi pubblici collegati alla programmazione negoziata - è stata la più elevata (5,7 per cento) tra quelle osservate nell'isola. Anche il settore chimico ha evidenziato segnali di ripresa, beneficiando di un aumento della domanda estera.

In provincia di Oristano il numero delle imprese attive è aumentato dell'1,7 per cento.

In provincia di Sassari l'indagine congiunturale dell'Associazione Industriali segnala un crescente dinamismo del settore manifatturiero, sempre più orientato verso i mercati esterni. L'industria del sughero ha conseguito rilevanti aumenti del fatturato complessivo (13,7 per cento), degli investimenti (17,2 per cento) e degli occupati (3,3 per cento). Per le imprese lattiero casearie di trasformazione l'aumento del fatturato complessivo non si è riflesso in un tangibile miglioramento della redditività a causa del più marcato rialzo del costo di acquisto del latte rispetto a quello dei prezzi di vendita dei prodotti. I risultati delle imprese del granito sono stati invece modesti.

Le costruzioni

La dinamica positiva degli investimenti pubblici in infrastrutture e l'aumentata propensione all'investimento immobiliare da parte delle famiglie hanno favorito, anche nel 2000, la crescita dell'attività del settore delle costruzioni.

I dati Movimprese indicano che il numero delle imprese attive è aumentato del 3,7 per cento. L'occupazione è cresciuta in misura significativa (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*).

Come nel 1999, l'andamento è stato positivo soprattutto per le opere pubbliche. In base alle informazioni contenute nei conti di cassa

degli enti territoriali, i pagamenti per la realizzazione di opere pubbliche sono aumentati del 7,7 per cento.

Al contrario di quanto avvenuto nel resto del Paese, l'importo degli appalti pubblici messi a bando nel 2000 è cresciuto rispetto all'anno precedente (12,5 per cento; tav. 2).

Tav. 2

BANDI DI GARA PUBBLICATI IN SARDEGNA

(migliaia di euro e variazioni percentuali)

1999			2000			Var. %	
Numero	Importo	Imp.Medio	Numero	Importo	Imp.medio	Num.	Imp.
1.885	728.680	386,6	1.251	819,440	655	-33,6	12,5

Fonte: CRESME/SI su dati del Servizio Appalti del Sole 24 Ore

Sono iniziati i lavori per la realizzazione di alcune importanti opere quali la nuova aerostazione di Cagliari-Elmas (cfr. il paragrafo: I trasporti), la metropolitana di superficie di Sassari, le reti di distribuzione del gas nelle principali città dell'isola; si sono intensificati i lavori di manutenzione e rifacimento di alcune tra le più importanti vie di comunicazione stradale della Sardegna.

L'edilizia residenziale ha beneficiato della ripresa della domanda. Gli scambi hanno riguardato soprattutto le abitazioni di non nuova costruzione, con il conseguente intensificarsi dell'attività di manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio. L'attività di recupero immobiliare è stata stimolata anche dalle agevolazioni fiscali per i lavori di ristrutturazione edilizia.

Meno favorevole è stata la dinamica del mercato delle nuove costruzioni; alla ripresa della domanda, già manifestatasi nel biennio precedente, non si è ancora accompagnato un analogo andamento dell'offerta, soprattutto di immobili di qualità.

Le agevolazioni in conto interessi deliberate dalla Regione per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima casa sono rimaste stazionarie (tav. 3).

Il comparto dell'edilizia non residenziale è rimasto stagnante, nonostante le agevolazioni fiscali introdotte dalla legge 133/99 per l'acquisto di beni strumentali.

**AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA
SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R.32/1985), PER CAUSALE E PROVINCIA**
(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al 1999)

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	TOTALE	Var. %
Cagliari	117.114	-1,7	19.607	29,9	3.778	-1,8	140.500	1,7
Nuoro	10.190	-18,0	4.329	2,7	678	1,0	15.197	-12,2
Oristano	5.084	-12,8	3.706	21,8	904	118,6	9.694	4,4
Sassari	55.112	-2,1	10.409	-3,6	2.248	24,5	67.769	-1,6
Sardegna	187.500	-3,2	38.051	14,8	7.608	12,9	233.160	-0,2

Fonte: RAS - Assessorato Lavori pubblici.

I servizi

Il commercio. - L'andamento delle vendite degli esercizi commerciali ha mostrato segnali di accelerazione. Il settore ha beneficiato dell'accresciuta dinamica dei consumi delle famiglie, il cui atteggiamento è stato in media più ottimista rispetto all'anno precedente, e dalla crescita della domanda proveniente dal movimento turistico (cfr. il paragrafo: *Il turismo*).

L'espansione della spesa delle famiglie è stata alimentata dalla maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e dall'offerta di credito al consumo.

La ripresa della domanda ha stimolato la crescita del livello generale dei prezzi. Nella città di Cagliari l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, ancorché più contenuto rispetto al valore rilevato nell'intero territorio nazionale, è stato pari al 2,1 per cento.

Le preferenze dei consumatori si sono orientate prevalentemente verso gli acquisti di mobili e arredamenti, che sono cresciuti a un ritmo più sostenuto rispetto a quello degli elettrodomestici.

I dati Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) sulle immatricolazioni rilevano inoltre un incremento degli acquisti di autovetture del 3,1 per cento; vi ha contribuito la necessità di adeguamento del parco auto alla normativa europea in tema di emissioni di gas nocivi.

Il numero delle imprese commerciali attive è cresciuto del 3,0 per cento. Il processo di ristrutturazione della rete distributiva ha prodotto un aumento del numero di imprese commerciali organizzate in forma societaria (4,0 per cento) superiore rispetto a quella delle altre forme giuridiche (2,8 per cento). Il segmento del commercio al dettaglio ha rafforzato la propria presenza in misura maggiore rispetto all'ingrosso (tav. 4).

Tav. 4

**IMPRESE ATTIVE NEL COMMERCIO
PER SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA**

(unità al 31.12.2000; variazioni percentuali)

Sezioni e divisioni di attività	Cagliari	Oristano	Nuoro	Sassari	Sardegna	Var. 1999-2000 (1)
Auto, moto e carburante	2.114	435	888	1.567	5.004	0,8
Ingrosso esclusi auto e moto	4.978	751	743	2.376	8.848	1,7
Dettaglio esclusi auto e moto	11.020	2.318	4.194	7.170	24.702	4,0
Totale ingrosso e dettaglio	18.112	3.504	5.825	11.113	38.554	3,0

Fonte: Movimprese. (1) Variazioni del numero di imprese attive in Sardegna rispetto alla fine del 1999.

Il turismo. - Secondo i dati provvisori forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo, la stagione turistica in Sardegna nel 2000 è stata positiva. Gli arrivi e le presenze nel complesso degli esercizi ricettivi sono aumentati rispettivamente del 4,4 e del 4,7 per cento (tav. B5). La permanenza media *pro capite* è rimasta invariata nella misura di 5,7 giornate.

Il comparto alberghiero è stato interessato da un'espansione soprattutto in termini di arrivi (5,6 per cento), mentre in quello extralberghiero si sono osservati un modesto incremento degli arrivi (0,8 per cento) e una crescita delle presenze (7,1 per cento) (tav. 5).

Il numero degli arrivi dei turisti italiani è rimasto stazionario (-0,1 per cento), mentre è cresciuto l'afflusso di stranieri (22 per cento), la cui spesa complessiva, secondo l'indagine campionaria dell'Ufficio Italiano Cambi (UIC), è aumentata del 43,5 per cento, favorita anche dall'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro. L'indagine dell'UIC rileva inoltre, per la Sardegna, un incremento del 32,7 per cento del numero di viaggiatori stranieri ospitati presso abitazioni private.

Tav. 5

**MOVIMENTO TURISTICO PER TIPOLOGIA
DELLE STRUTTURE RICETTIVE**

(migliaia di unità; variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazione
Esercizi alberghieri			
<i>arrivi</i>	943	996	5,6
<i>presenze</i>	4.824	4.996	3,6
Esercizi extralberghieri			
<i>arrivi</i>	304	307	0,8
<i>presenze</i>	2.234	2.392	7,1

Fonte: EEPPTT. Cfr. nota alla Tav. B7.

Il numero di alberghi e ristoranti nell'isola è cresciuto dell'1,2 per cento (tav. 6).

Tav. 6

ALBERGHI E RISTORANTI IN SARDEGNA

(unità e variazioni percentuali rispetto a fine 1999)

	Imprese attive	Var. %
Cagliari	2.443	0,8
Nuoro	1.396	0,7
Oristano	606	3,8
Sassari	2.543	1,2
Sardegna	6.988	1,2

Fonte: Movimprese.

In assenza di nuovi investimenti di dimensioni significative, le risorse delle imprese turistiche sono state destinate soprattutto alla manutenzione ordinaria e all'adeguamento delle strutture alle normative in tema di sicurezza. La natura prevalentemente balneare della domanda turistica e il conseguente basso grado di utilizzo delle strutture penalizzano la remuneratività delle iniziative.

Il settore dovrebbe trarre impulso dal recente rifinanziamento della legge regionale n. 9 del 1998 che prevede incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive; le risorse stanziare all'inizio del 2001 ammontano a 66 miliardi di lire. Il Cipe ha inoltre approvato, nel marzo del 2001, uno stanziamento di 70 miliardi di lire a favore del Consorzio Sandalia, nell'ambito di un Contratto di Programma che riunisce 27 imprese turistiche della provincia di Nuoro. Il progetto ha come obiettivo

l'ampliamento delle strutture ricettive e la realizzazione di strumenti tecnologici al servizio del comparto (banche dati, teleprenotazione, etc.). L'investimento complessivo previsto è di oltre 215 miliardi di lire.

I trasporti. - Nel 2000 il movimento dei passeggeri in Sardegna è cresciuto complessivamente del 7,8 per cento. L'andamento più sostenuto ha riguardato il traffico aeroportuale, in crescita del 14 per cento tanto in entrata quanto in uscita, stimolato dal potenziamento dell'offerta da parte delle compagnie. È cresciuta la quota di passeggeri che ha utilizzato il trasporto aereo (tav. 7).

Tav. 7

MOVIMENTO PASSEGGERI: QUOTE DI TRAFFICO

(valori percentuali a fine anno)

	1999	2000
Sistema portuale	61,5	59,2
Sistema aeroportuale	38,5	40,8
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati delle Autorità Portuali, Capitanerie di Porto e Società di gestione degli aeroporti.

L'aumento del traffico è stato omogeneo nei tre scali isolani più importanti (le variazioni relative agli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero sono state, rispettivamente, del 13,1, del 16,1 e del 13 per cento).

Il trasporto aeroportuale dovrebbe trarre impulso dall'ultimazione dei lavori di ampliamento dei più importanti scali. Ulteriori benefici potrebbero derivare dall'attuazione della legge 144/1999 sulla continuità territoriale, per la quale è stata espletata la procedura di gara internazionale per l'affidamento del servizio di trasporto aereo a tariffa ridotta su alcune tra le principali tratte da e per l'isola.

Il traffico di passeggeri nei principali porti dell'isola è cresciuto del 3,8 per cento (tav. B6). La dinamica più sostenuta è stata osservata a Porto Torres (12,6 per cento).

La quantità di merci movimentata è rimasta sostanzialmente invariata (0,2 per cento) rispetto al 1999. L'aumento rilevato a Porto Torres (23,7 per cento) ha parzialmente compensato gli andamenti negativi di Olbia, Golfo Aranci, Cagliari e Sarroch.

Gli scambi con l'estero

Secondo i dati dell'Istat il disavanzo commerciale della Sardegna nel 2000 è aumentato del 93,3 per cento a valori correnti, attestandosi a 3.951 miliardi di lire (2.041 milioni di euro). Tale andamento è dipeso dalla dinamica delle importazioni (70,8 per cento), assai più sostenuta rispetto a quella delle esportazioni (55,7 per cento) (tav. B7).

In termini di quantità le variazioni sono state minime; le importazioni sono complessivamente cresciute dell'1,4 per cento, le esportazioni dello 0,9 per cento.

L'aumento del valore degli scambi è dipeso prevalentemente dall'andamento delle quotazioni del petrolio. Al netto dei prodotti petroliferi raffinati l'incremento delle esportazioni a prezzi correnti si riduce al 14,7 per cento.

Le esportazioni dei prodotti petroliferi raffinati sono diminuite, in termini di quantità, del 2,4 per cento, mentre il loro valore è sostanzialmente raddoppiato. Sono inoltre aumentate, sia in termini di quantità che di valore, le esportazioni dei prodotti in legno e della chimica.

Tra le importazioni, il valore dei prodotti delle miniere e delle cave è cresciuto di oltre il 90 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

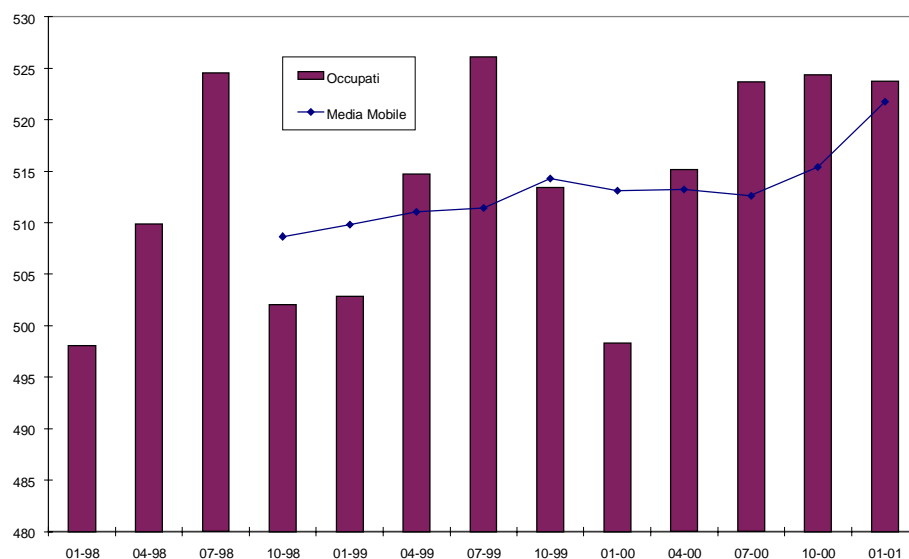
Secondo le rilevazioni campionarie dell'Istat sulle forze di lavoro il numero medio degli occupati in Sardegna è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente attestandosi a 515 mila unità (0,2 per cento rispetto al 1999) (tav. B8).

Dopo un biennio di crescita moderata, l'occupazione ha mostrato segnali di accelerazione nel periodo compreso tra l'ultima parte del 2000 e l'inizio del 2001 (fig.7).

Fig. 7

DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE

(migliaia di unità; media mobile di quattro periodi terminanti nel trimestre di riferimento)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

La dinamica dell'occupazione non è stata uniforme in tutti i comparti.

Nel settore dell'industria in senso stretto si è registrata complessivamente una diminuzione degli addetti del 3,4 per cento su base annua; la ripresa produttiva si è riflessa sull'occupazione soltanto nella seconda parte dell'anno.

Le rilevazioni Istat aggiornate a gennaio 2001 indicano una ripresa dell'occupazione nel settore industriale in senso stretto; il numero medio degli occupati negli ultimi quattro trimestri è aumentato del 2,4 per cento rispetto al corrispondente valore dei quattro periodi precedenti.

Nel settore delle costruzioni è proseguita la tendenza positiva (2,2 per cento) iniziata lo scorso anno, coerentemente con quanto osservato a livello nazionale (2,7 per cento) e nel Mezzogiorno (2,9 per cento).

Nei servizi la lieve riduzione degli occupati (-0,2 per cento) si è concentrata nel commercio, dove l'aumento dei lavoratori dipendenti (4,6 per cento) ha solo parzialmente compensato la contrazione dei lavoratori indipendenti (-8,3 per cento).

Nell'agricoltura, secondo le stime dell'Istat, l'occupazione è cresciuta del 5,7 per cento; tale andamento sarebbe da attribuire alla sola provincia di Sassari.

Contrariamente a quanto osservato lo scorso anno, la componente maschile è cresciuta dell'1,8 per cento mentre quella femminile è diminuita del 3,1 per cento.

Tav. 8

LAVORO TEMPORANEO E A TEMPO PARZIALE IN SARDEGNA

(dati in migliaia)

	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	T. pieno	T. parziale	Totale	Occ. Perm.	Occ. Temp.	Totale
Media 1999	472	43	514	312	57	368
Media 2000	470	45	515	310	60	370

Fonte: Istat. Indagine sulle forze di lavoro.

La composizione degli occupati riflette la significativa diffusione delle forme di lavoro flessibile. L'incidenza del numero degli occupati a termine sul totale dei dipendenti è cresciuta dal 15,5 al 16,2 per cento (tav. 8) e ha riguardato soprattutto le imprese agricole e industriali.

La quota dei lavoratori a tempo parziale è aumentata dall'8,4 all'8,7 per cento: il maggior utilizzo si è osservato nei servizi.

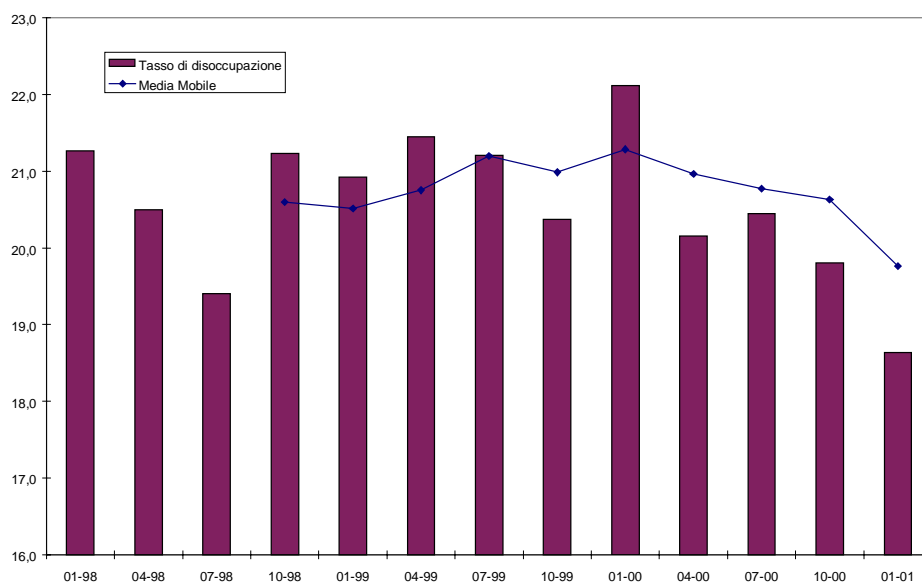
L'utilizzo del lavoro interinale è cresciuto. Secondo i dati del Ministero del Lavoro il numero di missioni avviate nel primo semestre in Sardegna è stato pari a 511 unità (436 in tutto il 1999). Nella provincia di Cagliari è ubicata la totalità delle 10 agenzie insediate in Sardegna.

Le forze di lavoro sono moderatamente diminuite (-0,2 per cento). Il tasso di attività è stato pari al 46,5 per cento con una riduzione di analoga entità.

Fig. 8

DINAMICA DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(valori percentuali; media mobile di quattro periodi terminanti nel trimestre di riferimento)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il tasso di disoccupazione medio regionale si è lievemente ridotto, attestandosi al 20,6 per cento (-0,4 punti percentuali rispetto al 1999). Il dato regionale si è mantenuto leggermente inferiore a quello riferito al Mezzogiorno, mentre il divario con la media nazionale è cresciuto da 9,6 a 10 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione rilevato a gennaio del 2001 è ulteriormente diminuito (fig. 8), attestandosi al 18,6 per cento (20,2 a gennaio del 2000).

La riduzione delle persone in cerca di occupazione ha riguardato principalmente la componente maschile dei disoccupati in senso stretto (tav. 9) e quella femminile delle persone in cerca di prima occupazione.

Il tasso di disoccupazione femminile, pari al 30,4 per cento, è lievemente aumentato; quello maschile si è invece ridotto dal 16 al 15,2 per cento.

Tav. 9

FORZE DI LAVORO PER SESSO

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Componenti	Maschi	Femmine
Occupati	1,8	-3,1
- di cui: Terziario	2,1	-3,4
In cerca di occupazione	-4,8	0,1
- disoccupati in senso stretto	-10,1	-1,5
- in cerca di prima occupazione	2,1	-7,1
- altri in cerca di lavoro	3,0	12,5
Totale forze di lavoro	0,7	-2,0
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	15,2	30,4

Fonte: Istat, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. (1) Rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro.

Nelle province di Cagliari e Oristano il tasso di disoccupazione è cresciuto di circa un punto percentuale, attestandosi rispettivamente al 24 e al 21,4 per cento; a Sassari e a Nuoro invece l'indicatore è migliorato di oltre due punti percentuali, ed è stato pari rispettivamente al 17,8 e al 15,4 per cento (tav.10).

Tav. 10

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER PROVINCIA

(valori percentuali)

	1999	2000
Cagliari	22,8	24,0
Nuoro	18,4	15,4
Oristano	20,5	21,4
Sassari	19,7	17,8

Fonte: Istat, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro.

Il tasso di disoccupazione giovanile, pur mantenendosi su livelli sensibilmente più elevati rispetto alla media nazionale (31,4 per cento), è diminuito di circa 3 punti percentuali, portandosi al 52,4 per cento.

Gli ammortizzatori sociali

Secondo i dati dell'INPS, il ricorso complessivo alla Cassa integrazione guadagni (Cig) da parte delle imprese della regione si è lievemente ridotto (-1,6 per cento) (tav. B9).

Alla marcata riduzione degli interventi ordinari (-51,7 per cento) si è accompagnato il maggior utilizzo della Cig straordinaria (16,1 per cento), soprattutto nei comparti tessile, meccanico, metallurgico e chimico, le cui produzioni sono più strettamente dipendenti dalle fluttuazioni del volume di commesse extraeuropee.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari ai residenti in Sardegna sono aumentati del 9,6 per cento, in misura inferiore rispetto alla media nazionale. L'espansione è stata costante in tutti i trimestri dell'anno e ha riguardato, con differente intensità, pressoché tutti i settori dell'economia (tav. C1).

Nei primi mesi del 2001 si sono osservati segnali di rallentamento della crescita: a febbraio l'incremento dei prestiti si è ridotto al 9,1 per cento su base annua.

Lo sviluppo della componente a breve termine (4,7 per cento), più contenuto rispetto a quella oltre i 18 mesi (11,3 per cento), è stato favorito dall'aumento del fabbisogno di capitale circolante delle imprese, correlato all'intensificarsi dell'attività produttiva.

L'aumento degli impieghi a medio e a lungo termine ha riguardato tanto le famiglie quanto le imprese (tav. 11). Le famiglie hanno finanziato la spesa in immobili (13,5 per cento) e beni durevoli (13,3 per cento), mentre l'aumento della domanda di credito a medio e a lungo termine da parte delle aziende produttive si è concentrato presso le imprese delle costruzioni.

Nel complesso è proseguito il processo di allungamento della durata media dell'indebitamento delle imprese. Il peso del credito oltre i 18 mesi sul totale erogato alle società non finanziarie è cresciuto dal 59,1 al 59,6 per cento.

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER DESTINAZIONE**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni percentuali)

	2000		Var. 1999-
	lire	euro	
Destinazione:			
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	3.293	1.701	4,1
- fabbricati non residenziali	1.310	677	0,7
- genio civile	1.355	700	31,9
Investimenti in macch. e mezzi trasporto	1.836	948	10,5
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	2.992	1.545	13,5
- altri	137	71	10,2
Acquisto altri immobili	1.653	854	15,5
Acquisto beni durevoli famiglie	1.244	643	13,3
Investimenti finanziari	1.170	604	3,2
Altre destinazioni	2.009	1.038	18,8
Totale	17.001	8.780	11,3

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.

L'aumento dei finanziamenti alle società non finanziarie è stato complessivamente dell'8,3 per cento ed è da attribuire soprattutto all'industria e al terziario (tav. C2); le imprese assorbono il 61,8 per cento del credito erogato, valore superiore al dato nazionale.

L'ammontare dei crediti in favore di imprese agricole è rimasto sostanzialmente stabile (0,4 per cento). L'andamento del comparto negli ultimi anni ha indotto le banche a un atteggiamento più prudente.

Il sensibile sviluppo dei prestiti all'industria (18 per cento) è principalmente dovuto agli investimenti nel comparto energetico.

I prestiti alle imprese del settore delle costruzioni sono diminuiti complessivamente dello 0,9 per cento, soprattutto per effetto della minore domanda di sostegno creditizio a breve da parte delle imprese impegnate nell'attività di recupero immobiliare, finanziata direttamente dalle famiglie.

I crediti agli alberghi e pubblici esercizi sono cresciuti del 5,9 per cento e sono stati destinati prevalentemente alla manutenzione e agli interventi di adeguamento delle strutture ricettive alla normativa in tema di sicurezza.

Le erogazioni alle imprese del commercio sono aumentate dell'1,6 per cento, a favore specialmente degli esercizi all'ingrosso della provincia di Cagliari specializzati nella distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici.

I prestiti alle famiglie hanno avuto un'espansione dell'11,1 per cento.

La crescita degli impieghi alle amministrazioni pubbliche ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente dal 28,2 al 16,5 per cento, per effetto soprattutto del maggior utilizzo delle risorse proprie da parte degli enti locali.

I finanziamenti in favore di società finanziarie e assicurative si sono incrementati del 13,1 per cento; l'aumento ha riguardato maggiormente le società di leasing (7,1 per cento) e le "altre finanziarie" (24,6 per cento).

Contrariamente a quanto osservato nel 1999, l'evoluzione del credito è stata disomogenea nelle singole province (tav. C3). La crescita è stata più sostenuta nella provincia di Cagliari (12,8 per cento), dove si concentra il comparto energetico. I crediti ai residenti nelle province di Oristano e di Nuoro sono aumentati rispettivamente del 7,9 e del 7,5 per cento. La dinamica inferiore (5,9 per cento) è stata osservata in provincia di Sassari.

La consistenza dei prestiti a tasso agevolato oltre i 18 mesi è diminuita dell'1,3 per cento (tav. 12) in seguito all'adeguamento della normativa regionale agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. La contrazione ha riguardato la generalità delle leggi incentivanti, a eccezione di quelle destinate all'edilizia e alle abitazioni (3,5 per cento) e alle imprese industriali di dimensioni maggiori (28,3 per cento); la flessione più accentuata si è osservata per le agevolazioni all'agricoltura (-15,7 per cento). Le nuove erogazioni si sono ridotte del 12 per cento.

La quota di credito agevolato rispetto al totale dei finanziamenti erogati in Sardegna (33,4 per cento) è diminuita di oltre due punti percentuali rispetto al 1999, pur mantenendosi di gran lunga superiore alla media nazionale.

Sono cresciuti i finanziamenti erogati all'economia regionale da parte degli intermediari non bancari (tav. 13); i dati relativi alle società finanziarie iscritte all'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1993 mostrano un incremento dei finanziamenti complessivamente erogati a controparti isolate pari al 20,7 per cento; l'incidenza rispetto al credito fornito da intermediari bancari è del 12,4 per cento, valore nettamente più elevato rispetto al dato nazionale.

Tav. 12

**FINANZIAMENTI AGEVOLATI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER TIPOLOGIA DI LEGGE INCENTIVANTE**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni percentuali)

	2000		Var. 1999-
	lire	Euro	
Agricoltura, foreste e pesca	468	242	-15,7
Artigianato	595	307	1,0
Calamità naturali	3	2	-27,8
Commercio, att. finanz. e assicurative	446	231	-7,3
Edilizia e abitazioni	3.141	1.622	3,5
Industria - Medie e piccole imprese	325	168	-5,1
Industria - Altre imprese	62	32	28,3
Mezzogiorno e altre aree depresse	357	184	-11,6
Altre destinazioni	288	149	-4,2
Totale	5.686	2.936	-1,3

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.

Tav. 13

FINANZIAMENTI NON BANCARI IN SARDEGNA

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni percentuali)

	2000		Var. 1999-
	lire	euro	
Crediti per factoring	501	259	41,9
- <i>pro soluto</i>	210	108	27,1
- <i>pro solvendo</i>	291	150	55,0
Crediti al consumo	1.173	606	3,2
Crediti impliciti di locazione finanziaria	1.045	540	38,1
Crediti per emissione o gestione di carte di credito	96	50	17,2
Crediti per altri finanziamenti	397	205	12,6

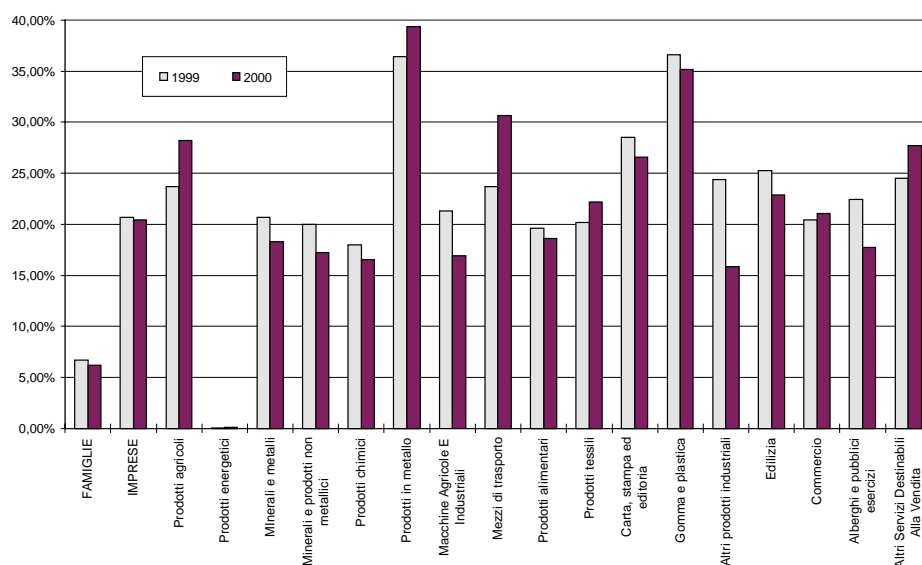
Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

I prestiti in sofferenza

Le sofferenze sono cresciute del 6,8 per cento, in misura inferiore rispetto all'anno precedente (7,8 per cento). Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi è stato pari al 14,6 per cento (15 per cento nel 1999). Il miglioramento dell'indicatore è stato meno marcato rispetto a quanto osservato a livello nazionale tanto per la crescita meno sostenuta del credito erogato quanto per una minore incidenza di operazioni di smobilizzo di crediti.

Fig. 9

INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI PRESTITI IN SARDEGNA (valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

L'incremento dei crediti in sofferenza delle famiglie consumatrici è stato contenuto (3,6 per cento).

Le sofferenze delle società non finanziarie sono cresciute dell'8,3 per cento; la loro incidenza sui prestiti, rimasta su livelli elevati ancorché stabili, è stata pari al 20,4 per cento (fig. 9). La rischiosità dei finanziamenti alle imprese industriali e dei servizi si è ridotta. Nell'agricoltura e nell'edilizia il peggioramento del rapporto tra sofferenze

e impieghi è dipeso soprattutto dall'adozione, da parte delle banche, di criteri di valutazione del merito creditizio più stringenti.

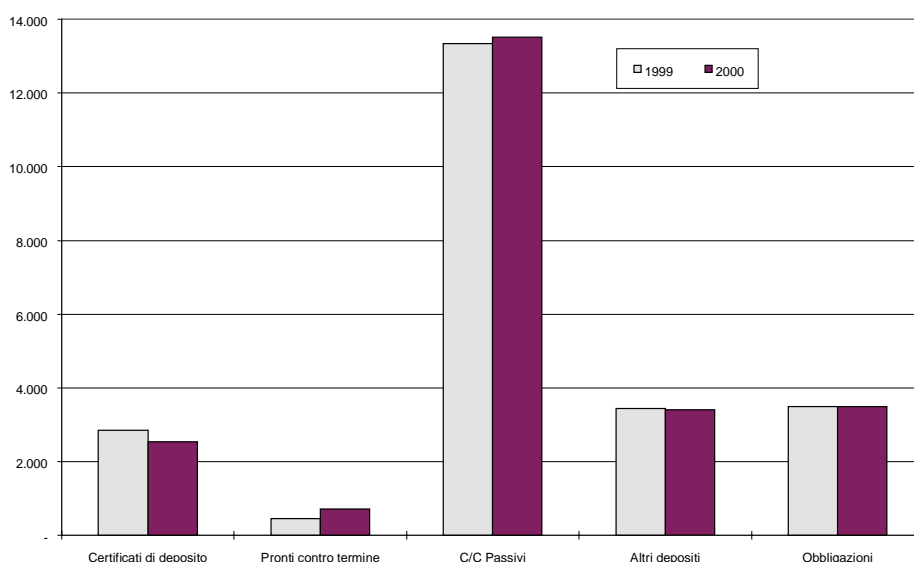
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è rimasta stazionaria (0,4 per cento) (tav. C4). Il valore nominale dei titoli di terzi in deposito e delle gestioni patrimoniali è cresciuto del 5 per cento (tav. C5).

Fig. 10

RACCOLTA BANCARIA IN SARDEGNA

(miliardi di lire; consistenze a fine periodo)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I depositi bancari delle famiglie e delle imprese hanno mostrato una crescita pari rispettivamente al 2,2 e allo 0,7 per cento. Le famiglie hanno incrementato le disponibilità in conto corrente e in pronti contro termine con una parte degli smobilizzi di quote di OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio), in attesa di trovare una diversa collocazione per il proprio risparmio. Sono aumentati in misura significativa (5,7 per cento) i depositi delle imprese delle costruzioni.

Le Amministrazioni pubbliche hanno ridotto del 9 per cento il livello della liquidità giacente presso il sistema bancario.

I depositi in conto corrente sono cresciuti dell'1,3 per cento. L'incidenza di tale forma di risparmio sull'ammontare complessivo della raccolta da clientela e di mercato era, alla fine dell'anno, pari al 66,9 per cento, superiore al dato nazionale.

La quota di risparmio investita in certificati di deposito si è invece contratta dell'11,2 per cento. Sono sensibilmente cresciute (55,3 per cento) le operazioni di pronti contro termine passive (fig. 10). La raccolta obbligazionaria è risultata in leggera flessione (-0,3 per cento).

Gli andamenti provinciali sono stati disomogenei. Alla contrazione dei depositi osservata a Cagliari (-2,4 per cento) si sono contrapposte dinamiche positive nelle altre province; la crescita più marcata si è osservata nella provincia di Nuoro (4,9 per cento).

I titoli di terzi in deposito sono cresciuti del 7,1 per cento, mentre le gestioni patrimoniali hanno subito una consistente riduzione (-12,8 per cento).

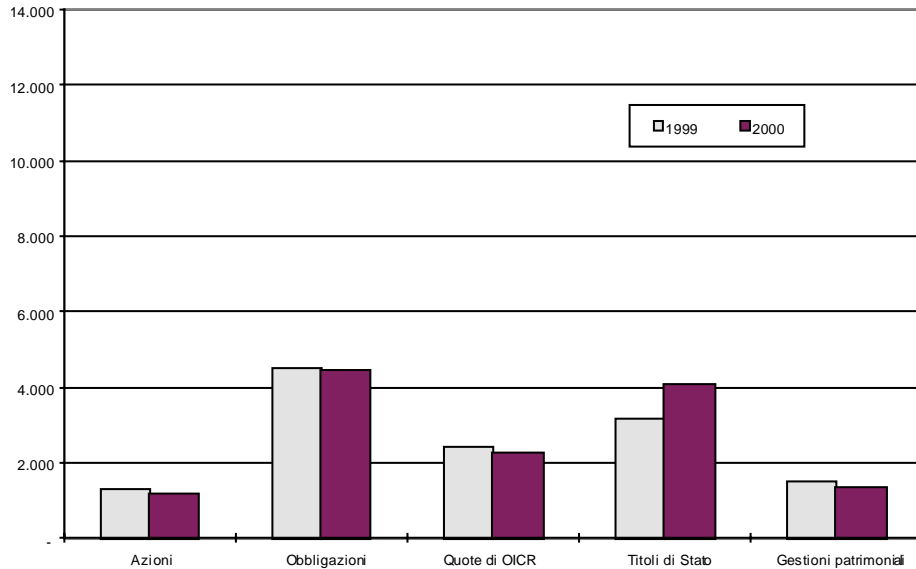
La crescita dei titoli di terzi in deposito è stata determinata dagli acquisti, da parte della clientela, di titoli di Stato (28,4 per cento); le azioni e le quote di OICR sono diminuite, rispettivamente, del 6,8 e del 7 per cento (fig. 11).

Il processo di riallocazione del risparmio in favore di quello gestito, che già alla fine del 1999 aveva subito un rallentamento, si è interrotto per effetto dell'andamento poco soddisfacente dei mercati; la risalita dei tassi di interesse ha inoltre indirizzato verso il comparto dei titoli di Stato una quota rilevante della liquidità smobilizzata.

La raccolta netta dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti nell'anno è stata negativa per 1.033,8 miliardi di lire (534,0 milioni di euro); la contrazione più marcata si è osservata nella seconda parte dell'anno per effetto del ribasso degli indici di borsa (fig. 12).

Fig. 11

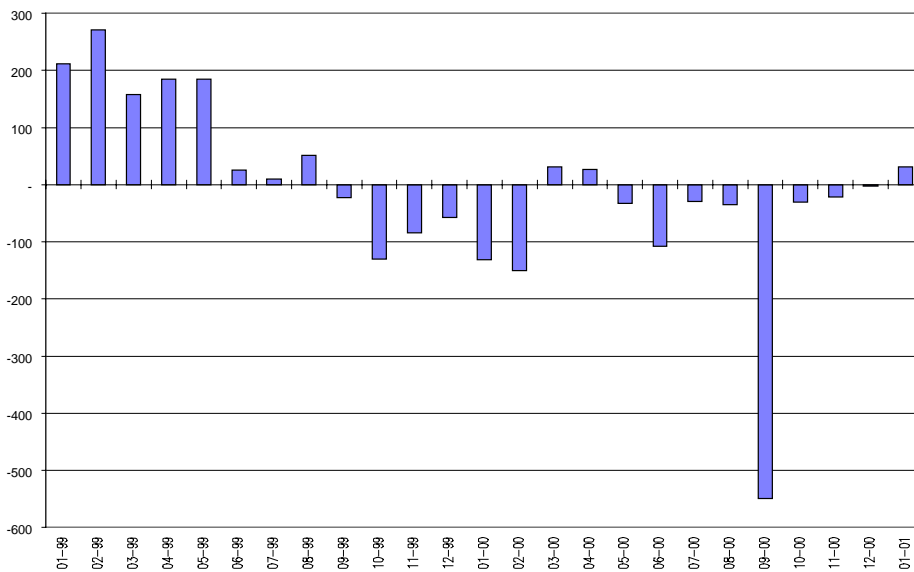
TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE
(miliardi di lire; consistenze a fine periodo)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Fig. 12

**RACCOLTA NETTA MENSILE DEI FONDI COMUNI
DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTI**
(miliardi di lire)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli OICR. Dati riferiti alla residenza della controparte.

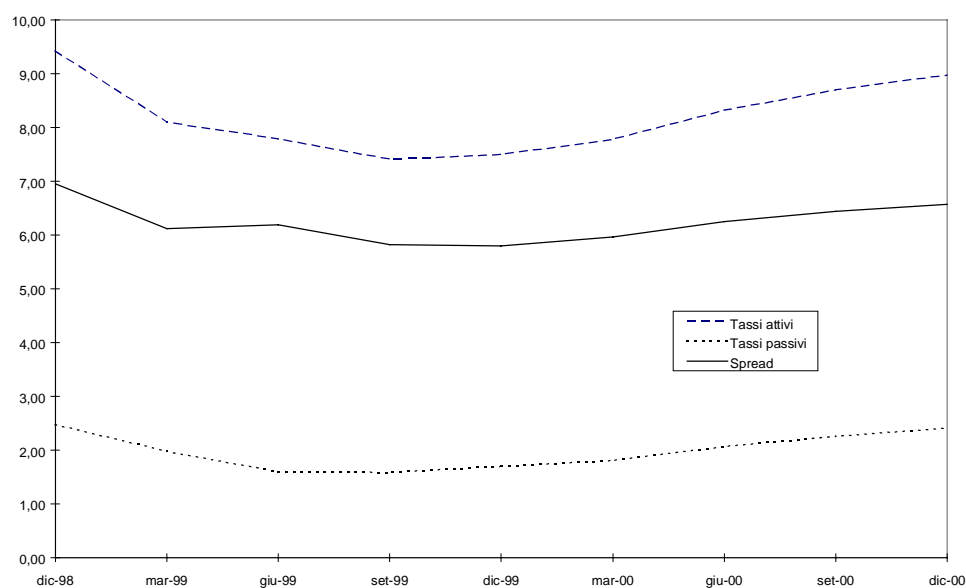
I tassi d'interesse

I tassi di interesse per operazioni a breve termine praticati dagli sportelli bancari ubicati in Sardegna sono aumentati in media di 1,48 punti percentuali, portandosi all'8,98 per cento (tav. C6). Il rialzo è stato graduale nel corso di tutto il periodo considerato; il differenziale con il dato nazionale si è accentuato.

Oltre alla più elevata rischiosità, tale differenziale è correlato anche alla ridotta dimensione degli affidamenti della clientela sarda. L'ammontare medio del credito utilizzato dai residenti, segnalato in Centrale dei Rischi a fine anno, era pari a circa 180 milioni di lire, meno della metà del corrispondente dato nazionale.

Fig. 13

TASSI ATTIVI A BREVE E TASSI PASSIVI IN SARDEGNA (valori percentuali)



Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

Il tasso medio a breve termine applicato alle imprese è stato pari al 9,07 per cento, in aumento di 1,30 punti percentuali rispetto all'inizio dell'anno.

Alle imprese del settore delle costruzioni, caratterizzato da una più elevata rischiosità, sono stati praticati i tassi medi più alti (9,51 per cento). L'industria in senso stretto ha beneficiato di un tasso medio più basso, pari all'8,46 per cento.

Il tasso praticato alle famiglie è stato pari al 9,95 per cento, in rialzo di 1,15 punti percentuali rispetto all'inizio dell'anno.

I tassi praticati sulle operazioni pregresse a medio e a lungo termine sono lievemente diminuiti di 0,15 punti percentuali (6,79 per cento a fine anno). Su tale andamento ha inciso la richiesta di rinegoziazione delle condizioni sui mutui.

Sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine erogati nell'ultimo trimestre è stato applicato un tasso mediamente pari al 6,50 per cento, in crescita di oltre due punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

Il tasso di remunerazione dei depositi è aumentato di 0,71 punti percentuali, al 2,41 per cento (tav. C7); lo spread rispetto ai tassi attivi a breve è cresciuto a 6,57 punti percentuali (5,8 a fine 1999; fig. 13).

Il divario tra tassi attivi e passivi in Sardegna rimane superiore alla media nazionale di 2,29 punti percentuali.

La struttura del sistema creditizio

Nell'anno in esame il numero delle banche presenti nell'isola è cresciuto di una unità; quello degli sportelli è aumentato da 635 a 643 unità (tav. C8). L'espansione ha riguardato esclusivamente le banche extraregionali.

Il numero di sportelli operativi ogni diecimila abitanti è salito dal 3,8 del 1999 a 3,9 unità; l'aumento è stato inferiore rispetto alla media nazionale.

Il ricorso, da parte della clientela sarda, all'operatività per via telematica è ancora limitato, nonostante la morfologia territoriale e la scarsa densità abitativa rendano la Sardegna un territorio potenzialmente idoneo alla diffusione di canali distributivi alternativi alla rete fisica degli sportelli. La quota dei correntisti che ha utilizzato il *remote banking* almeno una volta nell'anno è stata dell'1,8 per cento, valore inferiore alla media nazionale. Alla fine dell'anno nell'isola erano operativi 3,1 dispositivi ATM e 80,6 POS ogni diecimila abitanti; la crescita del numero di apparecchiature installate è stata rispettivamente del 9,2 e del 24,3 per cento.

Si va diffondendo la raccolta del risparmio attraverso la rete dei promotori finanziari. In Sardegna il numero dei promotori con mandato iscritti all'Albo tenuto presso le Camere di Commercio è pari a 597.

I prestiti erogati dagli sportelli localizzati nell'isola sono aumentati del 4,5 per cento, in misura nettamente inferiore rispetto alla crescita dei finanziamenti complessivi erogati alla clientela residente in Sardegna. La massa intermediata per sportello è rimasta stazionaria, a 62 miliardi di lire (32 milioni di euro).

Tav. 14

QUOTE DI MERCATO IN TERMINI DI SPORTELLI, IMPIEGHI E DEPOSITI: BANCHE REGIONALI ED EXTRAREGIONALI

(valori percentuali a fine anno)

	Sportelli		Impieghi		Depositi	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Banche regionali	69,9	69,1	65,2	65,1	57,8	58,2
Banche extraregionali	30,1	30,9	34,8	34,9	42,2	41,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla provincia di sportello

La quota di mercato delle banche con sede in Sardegna (tav. 14), riferita all'insieme degli impieghi e dei depositi, è stata pari al 61,6 per cento, in crescita di 0,25 punti percentuali.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B3 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B4 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B5 Movimento turistico
- Tav. B6 Attività portuale
- Tav. B7 Commercio con l'estero (cif-fob) per settore
- Tav. B8 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B9 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C3 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C4 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C5 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C6 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C7 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C8 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE*(variazioni percentuali rispetto al 1999)*

Comparti	Quantità	Valore
Cereali	-40,3	-35,2
Ortaggi	-0,3	2,5
Piante industriali	-36,1	-35,6
Coltivazioni arboree	-21,2	-20,4
Allevamenti	0,9	8,1
Totale	-7,4	-2,6

Fonte: stime INEA.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE*(unità)*

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	2.433	2.015	40.314	1.211	1.728	40.199
Industria in senso stretto	852	688	13.446	879	698	13.991
Costruzioni	1.231	804	17.028	1.182	845	17.681
Commercio	2.311	2.301	40.379	2.813	2.290	41.640
Altri servizi	1.943	1.628	28.130	1.811	1.604	29.089
Non classificate	2.578	436	13.119	3.320	432	13.907
Totale	11.348	7.872	152.416	11.216	7.597	156.507

Fonte: dati Unioncamere - Movimprese.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1999.....	69,4	-16,4	-31,7	-16,2	-10,8	-17,3
2000.....	75,7	10,8	-12,6	-7,2	12,9	-29,7
1999 - I trim....	69,9	-29,9	-32,0	-28,5	-21,1	-13,2
II ".....	68,3	-19,5	-32,0	-19,2	-14,8	-16,6
III ".....	68,6	-12,3	-33,2	-12,4	-7,2	-20,4
IV ".....	70,8	-3,8	-29,7	-4,6	0,0	-19,0
2000 - I trim....	72,7	4,3	-20,6	1,0	7,0	-23,7
II ".....	74,4	11,6	-11,6	7,0	12,3	-30,1
III ".....	76,8	13,4	-8,8	9,1	15,5	-34,5
IV ".....	78,7	13,9	-9,4	11,7	16,7	-30,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente(1))

Voci	1999		2000		2001 (previsioni)	
	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione
Investimenti:						
- <i>programmati</i>	13	-23,1	29	-22,4	41	11,5
- <i>realizzati</i>	38	-9,2	48	-17,8
Fatturato	38	28,8	33	16,8	45	13,0
Occupazione	38	2,5	21	1,7	18	4,5

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

MOVIMENTO TURISTICO*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	1999	2000	Variazione 1999-2000
Italiani			
<i>arrivi</i>	989.931	988.854	-0,1
<i>presenze</i>	5.562.204	5.751.381	3,4
Stranieri			
<i>arrivi</i>	257.391	313.919	22,0
<i>presenze</i>	1.495.528	1.636.320	9,4
Totale			
<i>arrivi</i>	1.247.322	1.302.773	4,4
<i>presenze</i>	7.057.732	7.387.701	4,7

Fonte: EEPPTT. Dati provvisori non validati Istat. Non sono disponibili i dati delle zone di Olbia e Sassari-Stintino.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1999	2000	Variazione 1999- 2000
Merchi (tonnellate)			
sbarcate	41.304.810	42.033.831	1,8
imbarcate	32.016.579	31.416.017	-1,9
totale	73.321.389	73.449.848	0,2
Contenitori (TEU)			
sbarcati	16.642	15.266	-8,3
imbarcati	16.801	14.244	-15,2
totale	33.443	29.510	-11,8
Passeggeri (numero)			
in arrivo	2.899.671	3.086.598	6,4
in partenza	2.774.322	2.804.151	1,1
totale	5.673.993	5.890.749	3,8

Fonte: Autorità portuali e Capitanerie di porto.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazione 1999-2000	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	25	13	29,8	234	121	-2,3
Prodotti delle miniere e delle cave	55	28	35,6	6.311	3.259	91,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	281	145	23,9	192	99	14,3
Prodotti tessili	38	20	15,2	23	12	-9,2
Articoli di abbigliamento e pellicce	3	2	51,3	7	4	-3,2
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	38,2	11	6	2,7
Legno e prodotti in legno	59	30	25,1	51	26	25,2
Carta, stampa, editoria	25	13	67,8	40	21	27,8
Prodotti petroliferi raffinati	2.983	1.541	97,3	783	404	72,3
Prodotti chimici e fibre	621	321	20,7	425	219	43,6
Articoli in gomma e materie plastiche	42	22	33,3	21	11	2,3
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	45	23	-9,9	57	29	59,3
Metalli e prodotti in metallo	431	222	6,1	240	124	56,5
Macchine e apparecchi meccanici	32	16	4,3	85	44	-32,5
Apparecchi elettrici e di precisione	28	14	-22,6	76	39	12,7
Autoveicoli	4	2	6,2	80	41	18,9
Altri mezzi di trasporto	22	11	-44,2	44	23	-6,1
Mobili	1	..	-20,7	5	3	30,5
Altri prodotti industriali	2	1	-73,0	5	2	13,7
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	43	22	51,2	1	1	137,0
Totale	4.741	2.449	55,7	8.693	4.490	70,8

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1999.....	45	60	55	354	514	137	651	21,0	46,7
2000.....	47	58	57	354	515	134	649	20,6	46,5
1999 -gen....	49	60	54	340	503	133	636	20,9	45,7
apr.....	42	61	56	356	515	141	655	21,4	47,1
lug.....	45	61	56	364	526	142	668	21,2	47,9
ott.....	43	58	57	355	513	131	645	20,4	46,2
2000 -gen....	44	54	58	343	498	142	640	22,1	45,8
apr.....	50	53	57	354	515	130	645	20,2	46,3
lug.....	50	62	55	357	524	135	658	20,5	47,1
ott.....	45	62	57	360	524	129	654	19,8	46,8
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1999.....	-9,5	-6,6	2,6	3,9	1,1	3,6	1,6	0,4	0,6
2000.....	5,7	-3,4	2,2	-0,2	0,2	-2,0	-0,2	-0,4	-0,2
1999 -gen....	-15,9	-3,1	-3,6	5,5	0,9	-1,1	0,5	-0,3	0,1
apr.....	-13,3	-0,2	7,6	2,1	1,0	6,9	2,2	1,0	1,0
lug.....	-1,6	-11,4	7,4	1,8	0,3	12,1	2,6	1,8	1,1
ott.....	-5,3	-10,9	-0,4	6,3	2,3	-2,9	1,2	-0,9	0,4
2000 -gen....	-9,8	-10,1	8,0	0,6	-0,9	6,4	0,6	1,2	0,2
apr.....	21,0	-11,5	1,0	-0,5	0,1	-7,5	-1,5	-1,2	-0,9
lug.....	11,0	1,6	-1,6	-2,0	-0,5	-4,9	-1,4	-0,8	-0,8
ott.....	2,9	6,8	1,7	1,3	2,1	-1,5	1,4	-0,6	0,6

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI*(migliaia)*

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1999	2000	1999	2000
Agricoltura	15	0	15	0
Industria in senso stretto	973	414	2.564	2.668
<i>Estrattive</i>	1	18	868	229
<i>Legno</i>	24	17	65	31
<i>Alimentari</i>	5	0	6	17
<i>Metallurgiche</i>	11	1	11	380
<i>Meccaniche</i>	362	125	535	384
<i>Tessili</i>	170	33	354	511
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	102	29	102	88
<i>Chimiche</i>	245	125	245	933
<i>Pelli e cuoio</i>	0	4	31	4
<i>Trasformazione di minerali</i>	45	45	119	76
<i>Carta e poligrafiche</i>	8	14	228	14
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	0	0	0
<i>Varie</i>	0	1	0	1
Costruzioni	58	86	781	701
Trasporti e comunicazioni	11	11	16	11
Tabacchicoltura	0	0	0	0
Commercio	-	0	27	21
Gestione edilizia	-	-	645	582
Totale	1.057	511	4.048	3.984

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variaz. % 1999- 2000	2000		Variaz. % 1999- 2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	801	414	16,5	24,7	0,1	0,1
Società finanziarie e assicurative	932	481	13,1	7	4	949,9	0,1	0,7
Finanziarie di partecipazione	22	12	23,3	7	4	82,3	22,6	33,4
Società non finanziarie e imprese individuali	16.036	8.282	8,3	3.279	1.693	7,0	20,7	20,4
di cui: <i>agricoltura</i>	1.490	770	0,4	421	217	19,7	23,7	28,2
<i>industria in senso stretto</i>	5.207	2.689	18,0	838	433	6,8	17,8	16,1
<i>costruzioni</i>	3.103	1.602	-0,9	860	444	11,9	24,5	27,7
<i>servizi</i>	6.236	3.221	7,9	1.160	599	0,2	20,1	18,6
Famiglie consumatrici	8.163	4.216	11,1	507	262	3,6	6,7	6,2
Totale	25.954	13.405	9,6	3.800	1.963	6,8	15,0	14,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-2000	2000		Variazione 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.490	770	0,4	421	217	19,7	23,7	28,2
Prodotti energetici	1.714	885	33,9	2	1	77,7	0,1	0,1
Minerali e metalli	167	86	3,3	42	22	-27,8	36,2	25,3
Minerali e prodotti non metallici	481	248	7,7	147	76	39,5	23,7	30,7
Prodotti chimici	177	91	5,8	29	15	-2,8	18,0	16,5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	247	128	-6,3	97	50	1,2	36,4	39,4
Macchine agricole e industriali	95	49	8,6	25	13	1,1	28,5	26,6
Macchine per ufficio e simili	48	25	20,1	11	6	9,0	25,2	22,9
Materiali e forniture elettriche	129	67	17,1	22	11	-7,2	21,3	16,9
Mezzi di trasporto	189	97	54,0	81	42	14,2	57,9	42,9
Prodotti alimentari e del tabacco	1.051	543	10,8	195	101	4,8	19,7	18,6
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	237	122	4,3	53	27	14,7	20,2	22,2
Carta, stampa, editoria	154	80	60,0	25	13	4,3	24,4	15,9
Prodotti in gomma e plastica	84	43	6,5	30	15	2,1	36,6	35,1
Altri prodotti industriali	434	224	13,7	79	41	0,5	20,7	18,3
Edilizia e opere pubbliche	3.103	1.602	-0,9	860	444	11,9	24,5	27,7
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	3.004	1.552	1,6	632	327	4,6	20,5	21,0
Alberghi e pubblici esercizi	1.018	526	5,9	180	93	-16,4	22,4	17,7
Trasporti interni	349	180	4,4	71	36	4,2	20,3	20,2
Trasporti marittimi ed aerei	189	98	29,3	4	2	-16,5	3,7	2,4
Servizi connessi ai trasporti	141	73	45,4	13	7	13,8	11,6	9,1
Servizi delle comunicazioni	31	16	230,1	1	1	1,1	11,4	3,5
Altri servizi destinabili alla vendita	1.503	776	17,7	259	134	1,5	20,0	17,2
Totale branche	16.036	8.282	8,3	3.279	1.693	7,0	20,7	20,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA*(consistenze di fine anno in miliardi lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Prestiti			
Cagliari	13.094	6.763	12,8
Sassari	8.672	4.479	5,9
Nuoro	2.600	1.343	7,5
Oristano	1.587	820	7,9
Totale	25.953	13.404	9,6
Depositi			
Cagliari	10.245	5.291	-2,4
Sassari	5.330	2.753	3,3
Nuoro	2.970	1.534	4,9
Oristano	1.635	844	2,1
Totale	20.180	10.422	0,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Depositi	20.180	10.422	0,4
di cui: <i>conti correnti</i>	13.520	6.982	1,3
<i>certificati di deposito</i>	2.534	1.309	-11,2
<i>pronti contro termine</i>	714	369	55,3
Obbligazioni (1)	3.492	1.804	-0,3
Totale	23.672	12.226	0,3

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1) (2)*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	13.557	7.001	7,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	4.090	2.112	28,4
<i>obbligazioni</i>	4.470	2.308	-0,6
<i>azioni, quote e warrant</i>	1.197	618	-6,8
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	2.278	1.177	-7,0
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	1.338	691	-12,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	310	160	-42,1
<i>obbligazioni</i>	57	29	-43,1
<i>azioni, quote e warrant</i>	9	5	-27,1
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	943	487	9,0
Totale	14.895	7.692	5,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(valori percentuali)*

Settori	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Finanziamenti a breve termine	7,50	7,78	8,32	8,70	8,98
Amministrazioni pubbliche	3,44	3,21	4,72	5,00	7,50
Società finanziarie e assicurative (1)	4,19	4,17	4,97	5,64	6,09
Finanziarie di partecipazione (2)	8,94	9,46	10,60	11,88	11,35
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	7,77	8,15	8,52	8,83	9,07
di cui: <i>agricoltura</i>	8,55	8,00	8,93	8,74	8,58
<i>industria</i>	7,44	7,82	8,07	8,30	8,46
<i>costruzioni</i>	7,58	8,59	8,81	9,39	9,51
<i>servizi</i>	8,06	8,14	8,62	8,91	9,29
Famiglie consumatrici e altri	8,80	8,92	9,38	9,93	9,95
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,83	5,70	6,65	6,47	6,78
operazioni accese nel trimestre	4,43	5,42	5,26	6,74	6,50
operazioni pregresse	6,94	5,71	6,77	6,47	6,79

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 1999	mar. 2000	giu. 2000	set. 2000	dic. 2000
Depositi liberi	0,98	1,04	1,24	1,31	1,41
Conti correnti liberi	1,46	1,55	1,86	2,01	2,20
Depositi vincolati	3,06	3,17	3,34	3,72	3,86
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,12	3,14	3,18	3,51	3,69
Altre categorie di deposito	4,20	4,20	5,00	5,73	5,66
Totale	1,70	1,81	2,07	2,26	2,41

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ
PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1997		1998		1999		2000	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Cagliari	14	188	14	246	16	251	17	254
Sassari	11	132	11	191	12	188	12	191
Nuoro	8	42	8	119	8	115	8	116
Oristano	10	28	11	80	11	81	12	82
Sardegna	15	390	15	636	17	635	18	643

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B4

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1500 imprese con 50 addetti o più; di queste 38 vengono rilevate in Sardegna. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B7

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente.

Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B8

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5 e C8

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno

una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C6 e C7

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

